

Lite tra viados, agenti presi a morsi

► Due poliziotti aggrediti da un brasiliano esagitato: calci, pugni, bottigliate. Sono finiti all'ospedale con 30 e 10 giorni di prognosi ► L'intervento in un appartamento di via Kennedy: trans in manette. Il sindacato Sap: «Pochi uomini, dotazioni carenti»

CONEGLIANO

Presi a morsi, calci e pugni da un viado esagitato che stava pestando il coinquilino. Due agenti delle Volanti in forza al commissariato di Conegliano hanno stanno pagando sulla propria pelle l'intervento di martedì notte. Chiamati per sedare una lite scoppiata in un appartamento di via Kennedy, tra due viados brasiliani, sono finiti entrambi all'ospedale con diverse fratture e contusioni. Trenta giorni di prognosi per uno, dieci per l'altro. Un episodio gravissimo secondo il Sindacato Autonomo di Polizia (Sap), che tuona contro la carenza di organico e le dotazioni inadeguate. «Continua l'inesorabile gratuito massacro degli operatori di polizia» - afferma Maurizio Casagrande, segretario provinciale Sap.

LA COLLUTTAZIONE

Nella notte tra martedì e mercoledì verso le 4 arriva al 113 una richiesta di intervento per una lite furibonda scoppiata in un appartamento di via Kennedy tra due giovani brasiliani sui 35 anni. Uno dei due chiede aiuto perché l'altro, imbottito di alcol e droga, lo sta massacrando di botte. Calci, pugni. Nell'appartamento volano anche suppellettili. Alla vista degli uomini in divisa, il brasiliano furibondo non si placa. Al contrario si scaglia contro di loro. Ne nasce una violenta colluttazione. Un poliziotto viene colpito alla nuca da una bottiglia. L'altro riceve una pioggia di colpi sugli arti e sul tronco. Il tutto accompagnato da sputi e minacce. Gli agenti ricorrono anche allo spray al peperoncino che però non sortisce gli effetti sperati. Il viado morde la mano di un operatore, per fortuna protetta dal guanto. Alla fine i poliziotti riescono ad avere la meglio e a immobilizzarlo. Ma il prezzo da pagare sono co-

stole incrinare, spalle lussate e lividi. Lo straniero viene arrestato per lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Non solo: verrà denunciato anche per non aver fornito le generalità e per oltraggio a pubblico ufficiale mentre altre imputazioni sono ancora al vaglio. I feriti sono stati portati all'ospedale per ricevere le cure del caso. Sui contorni della vicenda saranno le indagini a fare chiarezza.

L'APPELLO DEL SINDACATO

Intanto il sindacato alza la voce: «La gravità della situazione sta nel numero di forze presenti sul territorio - afferma Sap -. A Conegliano era presente la sola pattuglia della polizia di Stato composta da due operatori. Dopo molto tempo sono arrivate una Volante della questura e l'unica pattuglia dei carabinieri che si trovava nella zona di Oderzo. L'ormai decennale depauperamento di organico delle forze di polizia ha prodotto questo. Si rischia l'irreparabile». Da qui l'appello allo Stato a investi-

re più risorse e a mettere gli agenti nelle condizioni di poter operare al meglio e in sicurezza: «Il famigerato taser utile all'incolumità di operatori e fermati sta segnando il passo nell'assegnazione - afferma Casagrande - impastoiato nei meandri delle normative giuridiche e dei fantomatici studi di formazione del personale. Forse qualche giudice buonista e qualche alto funzionario dello Stato ricorda nostalgicamente "i magnifici 4" che con le loro super doti salvavano il mondo ma la realtà è un'altra cosa».

Maria Elena Pattaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NEMMENO LO SPRAY AL PEPERONCINO E' BASTATO A PLACARE LO STRANIERO, CHE HA MORSO LA MANO DI UN POLIZIOTTO



L'INTERVENTO Una pattuglia della polizia in centro a Conegliano: due agenti sono stati aggrediti da un trans violento



Peso: 46%